



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

Ai Dirigenti Scolastici dell'Emilia-Romagna

Ai Gestori e ai Coordinatori didattici delle scuole paritarie dell'Emilia-Romagna

e, p.c. Ai Dirigenti amministrativi e tecnici dell'Ufficio Scolastico Regionale

All'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale Regione Emilia-Romagna

All'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione Regione Emilia-Romagna

All'Assessore al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica Regione Emilia-Romagna

Al Presidente ANCI Emilia-Romagna

Al Presidente UPI Emilia-Romagna

Alle Organizzazioni Sindacali dell'Area Dirigenziale Istruzione e Ricerca e del Comparto

LORO SEDI

**Oggetto: ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID-19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA.
- 18 - Fare nuovo l'insegnamento in una "scuola aperta".**

In alcune delle precedenti note dedicate alla "ripartenza" della scuola - in particolare la 6 e la 7 - sono state svolte sintetiche analisi del rischio psicologico e pedagogico-didattico conseguente alla pandemia COVID-19. Con la presente, si affronta il compito centrale del "fare scuola": realizzare percorsi di istruzione con modalità educative, percorsi per quanto possibile adeguati alle mutate condizioni di vita, di lavoro, di socialità, di salute. Ciò sia sviluppando le possibilità offerte dalle innovazioni pedagogiche e didattiche più recenti, sia recuperando intuizioni pedagogiche e didattiche che, seppur consolidate, non sempre sono adeguatamente diffuse. Opponendo la tenace ricerca di miglioramento alla consolatoria ripetizione del conosciuto, che per sua natura contrasta il cambiamento.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

Per “ripartire”, capire dove ci troviamo

Certamente la lunga sospensione delle lezioni, sia pure temperata da importanti sforzi con la didattica a distanza, ha determinato conseguenze negative sugli apprendimenti degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado. Conseguenze tanto più pesanti, quanto più difficili sono state le condizioni vissute durante il *lockdown*. Diverse le analisi svolte per comprendere gli effetti del Covid-19 sulla povertà educativa¹. In sostanza, nonostante gli sforzi della più parte degli insegnanti, la sospensione delle lezioni, saldata alle vacanze estive, ha aumentato i divari preesistenti tra gli alunni, soprattutto tra coloro che potevano fruire a casa di spazi adeguati, supporti informatici, accompagnamento adulto all'apprendimento, e coloro che non ne disponevano.

Il rischio dell'ingigantirsi delle differenze negli apprendimenti, è il pericolo educativo da temere alla ripresa delle lezioni. È certo che una parte non piccola di alunni si presenterà a scuola in condizioni formative peggiori rispetto a quelle che aveva a febbraio. La probabile crisi di molti redditi familiari non potrà che incrementare i divari sociali e negli apprendimenti. Non solo. Questo tempo, come già accennato nelle note citate, ha determinato fragilità emozionali, sociali, psicologiche, relazionali, che la scuola si troverà ad affrontare nel nuovo anno scolastico. Si tratta dunque di prepararsi all'accoglienza di disparità di apprendimento e fragilità psicologiche.

Occorre anche tenere presente, a livello psicologico, quello che in molti adolescenti e giovani adulti abbiamo visto accadere in questa estate: la negazione della pericolosità del contagio (o dell'esistenza stessa del virus), la convinzione di invulnerabilità personale, il gusto della sfida e dell'essere *fuori dalla massa*, l'orizzonte temporale limitato al qui-ed-ora. Affrontare i comportamenti conseguenti a queste convinzioni, a scuola, potrà essere molto complicato.

Al ritorno, più “partecipazione di comunità”

Dato il quadro appena descritto, il rischio è che ci si limiti - accade sempre più spesso - a qualche moraleggiante “predica laica”, su ciò che si debba astrattamente fare. Occorre invece partire dal concreto di una scuola nel suo territorio, la scuola della “*societas*”, che non soltanto attende i ragazzi ma, se necessario, li va a cercare, li stimola a tornare (con la mente, oltreché con il corpo), li coinvolge in forme di apprendimento più ricche e motivanti, rispondenti al loro essere. In questo senso è auspicabile un ampio coinvolgimento sociale: occorre incontrare i ragazzi nei loro luoghi di vita e di ritrovo, con l'impegno di docenti, educatori, maestri di strada, tutor, volontari, che li accompagnino e sostengano nel ritorno allo studio e all'apprendimento.

*«Il ritorno migliore possibile si realizzerà solo con una forte **partecipazione di comunità**, non solo docenti e presidi, ma con gli alunni stessi, i genitori, i sindaci, la società civile»².* Si potrebbero

¹ Valga citare, fra le tante, la ricerca effettuata da Save the Children, diffusa il 10 maggio 2020: [Riscriviamo il futuro. L'impatto del coronavirus sulla povertà educativa](#)

² R. Iosa, *Per un ri-torno mite a scuola. Proposte pedagogiche di accompagnamento*, <http://scuolaoggi.com/2020/06/17/per-un-ri-torno-mite-a-scuola-proposte-pedagogiche-di-accompagnamento/>



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

richiamare a questo proposito le “comunità di pratica”³ che, nel caso della scuola, potremmo denominare *comunità di pratiche di apprendimento*, aggregate intorno ai giovani per ampliare le occasioni per imparare e crescere, anche nella concretezza del saper fare, oltre al sapere. Utili, a questi fini, anche i “Patti di comunità” di cui si è già scritto in queste Note⁴.

Questo anno scolastico sfida la scuola a realizzare un apprendimento rinnovato, anche perché in un tempo difficile come questo non è giustificato sprecare risorse, tanto meno quelle che gli studenti (e l'intera società) investono a scuola. Le conseguenze economiche della pandemia, il costo sociale che ne deriva, l'ampliamento del debito pubblico, richiedono che le nuove generazioni siano ancor più aiutate ad essere competenti, attive, creative, propositive, non passive e ripetitive.

Fare nuovo l'insegnamento

Ogni sforzo sarebbe vano se, tornando a scuola, i ragazzi che più hanno risentito della sospensione delle lezioni non trovassero quello che occorre loro per riprendersi. Atto necessario, e dovuto, è realizzare gruppi di recupero⁵. Ma come realizzare le condizioni per l'apprendimento? La grande sfida che attende la scuola è cambiare il modo di insegnare. «*Gli esseri umani hanno bisogno di sentimento, comprensione e prospettiva almeno tanto quanto di lavoro. Il problema non è se, di questi tempi, possiamo permetterci di credere in questi obiettivi, ma se possiamo permetterci di non crederci*»⁶

È la natura stessa di ciò che è accaduto, i cambiamenti che ne sono derivati nel mondo e nella prospettiva di futuro di ciascuno di noi, che richiede che l'insegnamento cambi. Perché i bambini e i ragazzi sono diversi e apprenderanno in modo diverso, avranno reazioni diverse, ansie diverse, speranze diverse. La regola è che si deve insegnare come ciascuno apprende, perché se si insegna come gli alunni non apprendono, allora non si insegna affatto; non c'è insegnamento se non c'è apprendimento.

La maggior parte dei bambini e dei ragazzi ha sicuramente voglia di tornare a scuola, in modo particolare per ritrovare i compagni e per recuperare “lo sfondo” su cui prima proiettava la propria vita (nel caso degli adolescenti e dei giovani, uno degli sfondi, quello ufficiale, formale e strutturato). È però probabile che il nuovo contesto renda ancor meno motivante l'idea di riprendere le lezioni, le interrogazioni, i compiti in classe, come nulla fosse, oltretutto irrigiditi dalle regole di prevenzione dal contagio. Proprio qui deve innestarsi la capacità innovativa che si

³ E. Wenger, *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2006

⁴ “ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID-19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA - 17 - Patti di comunità per la scuola. Significato e modelli”, nota Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna 19.08.2020, prot. n. 12920 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/08/19/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-17-patti-di-comunita/>

⁵ “Piano di integrazione degli apprendimenti e Piano di apprendimento individualizzato. Indicazioni tecnico operative.”, nota Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione 26 agosto 2020, prot. n. 1494

⁶ M. Nussbaum, *Creare capacità. Come liberarsi dalla dittatura del Pil*, Il Mulino, Bologna 2011



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

chiede a tutti i docenti, i dirigenti, il personale della scuola, in questo tempo di pandemia (speriamo, prima possibile, di post-pandemia).

È necessario che ogni insegnante si senta chiamato in gioco, con il suo io professionale, esperienziale, umano, per ripensare le discipline, i contenuti e i metodi che si utilizzavano “prima”, elaborando nuove proposte formative e didattiche che possano “ingaggiare” gli allievi, anche i più recalcitranti. Proposte che consentano modalità diverse di “movimento” degli alunni nello spazio dell’apprendimento.

Realizzare la “scuola aperta”

Almeno in parte, il passaggio ad un nuovo modo di essere docenti è anche obbligato dalle regole di distanziamento fisico. Queste alcune valutazioni del Comitato istituito dal Ministro Azzolina⁷, di cui è auspicabile ampia traduzione nelle realtà scolastiche: *“La distanza sociale richiesta da Covid-19 impone necessariamente di individuare o creare nuovi ambienti di apprendimento in spazi complementari e alternativi a quelli già in uso alla scuola italiana. Si tratta - come peraltro da tempo auspicato - di estendere il “fare scuola” oltre lo spazio fisico dell’edificio scolastico, valorizzando l’apprendimento formale, non formale e informale, mediante la definizione di patti di comunità e alleanze con altri soggetti, pubblici quanto privati. In altri termini, occorre fare apprendimento di natura scolare in una scuola divenuta “scuola della società civile”, che in quanto tale amplia la propria presenza sul territorio. L’emergenza sanitaria esige ora di testare nuovi modelli formativi, cogliendo l’occasione per compiere i primi passi verso un modello di “formazione aperta”, diffusa e situata nella comunità. Una scuola che non solo “riapre”, ma che pure si apre alle realtà del territorio valorizzando il patrimonio del terzo settore, del privato sociale, degli spazi di comunità come i centri sportivi, le sale civiche, le biblioteche, gli oratori, i parchi”.*

La “scuola aperta” non è una novella pedagogica. *“Aprirsi al mondo esterno. Nelle scuole pubbliche presuppone che l’insegnamento avvenga entro le aule scolastiche... credo sarebbe un’ottima cosa se gli alunni potessero trascorrere del tempo accanto ad artisti, tecnici o uomini d’affari... l’intera comunità dovrebbe essere all’interno della scuola e l’aula un luogo dove riposarsi e imparare insieme, ma non l’unico posto dove svolgere queste attività”*, così scriveva Herbert R. Kohl nel lontano 1969⁸.

È ben nota la distinzione fra istruzione formale (che si realizza nel sistema di istruzione e formazione), non formale (che si realizza intenzionalmente in organismi esterni alla scuola, quali ad esempio il privato sociale e le imprese) e informale (che si realizza non intenzionalmente nelle situazioni e nei contesti della vita quotidiana). La “scuola aperta” si propone, nella sostanza, di realizzare l’istruzione formale valorizzando ed anzi promuovendo apprendimenti in contesti non formali e informali.

⁷ Comitato di esperti istituito con Decreto Ministeriale 21 aprile 2020, n. 203, “Scuola ed emergenza COVID-19”

⁸ H. R. Kohl, *La scuola aperta*, Emme Edizioni, Milano 1973.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

La stessa Didattica Digitale a Distanza - con l'intrinseco grave limite della ridotta relazionalità - ha consentito agli studenti di fare esperienza di "formazione aperta", oltre la scuola, utilizzando le nuove tecnologie per sviluppare modalità personali di apprendimento e collaborazione. Questo aspetto andrà in qualche misura tesaurizzato. Perché nel futuro le nuove tecnologie consentiranno, ad insegnanti e alunni, di *"lavorare più strettamente insieme per estendere l'istruzione da lezioni di un'ora in classe a qualsiasi luogo, in qualsiasi momento e con qualsiasi dispositivo... la tecnologia consentirà alle scuole di agire come un centro di apprendimento, un luogo centrale per l'istruzione, nel quale però non si esaurirà il percorso di apprendimento di uno studente. Non si apprenderà solo in classe. Si apprenderà anche oltre la classe, oltre le mura delle scuole"*⁹.

L'obiettivo educativo fondamentale di questo anno scolastico 2020/21 sarà dunque ripensare il fare scuola, cogliendo il vincolo del distanziamento imposto dalla pandemia non come una iattura (quale effettivamente è), ma trasformandolo in un'opportunità per fare "scuola aperta", anche oltre la classe.

Scartare le "conoscenze inerti"

Un'ultima osservazione concerne la necessità - sempre tale, ma ancor più in un tempo difficile - di scartare il superfluo per concentrarsi sull'essenziale. Ogni docente è chiamato - possibilmente insieme alla sua comunità professionale più prossima - ad una seria e approfondita riflessione su ciò che insegna, alla luce della questione delle "conoscenze inerti", che già era grave prima della pandemia e che rischia di essere devastante ora e in futuro.

Le "conoscenze inerti"¹⁰ sono quelle informazioni che una persona acquisisce ma non utilizza, non interiorizza, relega "in fondo" alla propria mente e quindi dimentica. Ciò accade quando le informazioni risultano non significative per colui che le apprende; l'esempio che viene sempre fatto è quello delle tante cose studiate per superare un esame o un compito in classe e poi dimenticate. Questa modalità di insegnamento/apprendimento, orientata non a imparare ma a superare gli esami o le interrogazioni, rappresenta l'immagine migliore di uno sforzo enorme che produce un risultato piccolissimo, che diventa nullo nel tempo. Le "conoscenze inerti" vengono spesso rappresentate come "mucchi di ghiaia", materiali che riempiono la mente senza produrre nulla.

All'abbondanza di conoscenze inerti viene accostata la conseguenza del cosiddetto "analfabetismo di ritorno", cioè dei tanti adulti che, pur avendo frequentato anni di scuola, non scrivono correttamente in italiano, non si esprimono con chiarezza e proprietà di linguaggio, possiedono un lessico essenziale, non comprendono testi complessi, non possiedono fondamentali logiche di pensiero, reagiscono senza ponderare, non hanno formazione scientifica, quindi sono preda delle

⁹ Antony Salcito, Vice Presidente World Winehouse Education Microsoft (<https://news.microsoft.com/en-gb/2020/01/23/bett-2020-students-will-use-tech-to-embrace-seamless-learning-says-microsofts-anthony-salcito/>)

¹⁰ A.N. Whitehead, *Il fine dell'educazione e altri saggi*, Nuova Italia, Firenze 1992



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

più assurde *fake news*, fino a negare l'evidenza documentata. Il mondo che ci attende, le sfide che le nuove generazioni affronteranno, portando l'enorme peso che questo presente mette sulle loro spalle, non ci permette di depositare inutile ghiaia nella testa dei nostri studenti.

Ricordiamo che non sono le conoscenze in sé ad essere "inerti". Non dobbiamo oggi riguardare le discipline e i loro contenuti a caccia di "depositi di ghiaia". Ciò che rende inerte una conoscenza è il suo risultare priva di significato nella vita e nel pensiero di colui che apprende. E talora, purtroppo, anche nella vita di colui che insegna.

Scrollare ritrosie per tornare e "fare bene"

La scuola che si avvia a riaprire i battenti deve essere capace di affrontare la complessità senza esserne schiacciata. A ciascuno di noi deve essere di conforto l'idea che siamo chiamati a fare il meglio di quello che possiamo, nelle condizioni date. È il significato etico della parabola dei talenti: insegnare con coscienza, con impegno, ascoltando allievi e colleghi. Ascoltare i migliori e passare oltre quanti dicono *no* a prescindere. I ragazzi sanno se il proprio docente crede in quello che afferma. Sanno se siete persone vere. Se lo sarete, vi seguiranno. Perché questa è la condizione evolutiva dell'essere umano: apprendere da un altro all'interno di una relazione significativa¹¹.

Il Direttore Generale
Stefano Versari

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993

Elenco note dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna aventi ad oggetto: "ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA"

1 - *"Riflessioni introduttive circa i principi e la doverosità dell'azione"* - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8355 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/15/anno-scolastico-2020-21-e-covid-19-materiali-per-la-ripartenza/>

2 - *"Riflessioni generali sul Parere del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio 2020"* - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8359 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/15/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-2-riflessioni-generaliparere-cts/>

3 - *"Il problema del distanziamento a livello 'macro': il numero medio di studenti per aula"* - nota 16 giugno 2020, prot. n. 8422 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/16/anno-scolastico-2020-21-e-covid-19-materiali-per-la-ripartenza-3/>

4 - *"Precondizioni per 'entrare' a scuola. Integrare i patti educativi di corresponsabilità"* - nota 17 giugno 2020, prot. n. 8538 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/17/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-4-patti-educativi-corresponsabilita/>

¹¹ H. Maturana, F. Varela, *L'albero della conoscenza*, Garzanti, Milano 1999



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Il Direttore Generale -

- 5 - *"Il medico competente"* - nota 19 giugno 2020, prot. n. 8724 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/19/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-5-medico-competente/>
- 6 - *"Ripercussioni sul fare scuola del 'rischio psicosociale' da COVID-19"* - nota 24 giugno 2020, prot. n. 9027 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/24/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-6-rischio-psicosociale/>
- 7 - *"Ripercussioni sul fare scuola del 'rischio psicosociale' da COVID-19 per gli alunni con disabilità"* - nota 30 giugno 2020, prot. n. 9379 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/30/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-7-disabilita/>
- 8 - *"La 'delicata' questione degli spazi d'aula"* - nota 7 luglio 2020, prot. n. 9989 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/07/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-8-spazi-daula/>
- 9 - *"Parere tecnico CTS del 7 luglio 2020 - Risposta ai quesiti relativi all'inizio del nuovo anno scolastico"* - nota 9 luglio 2020, prot. n. 10199 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/09/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-9-parere-cts-del-7-luglio-2020/>
- 10 - *"Suggerimenti per la stesura di checklist utili alla ripartenza"* - nota 14 luglio 2020, prot. n. 10525 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/14/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-10-checklist-ripartenza/>
- 11 - *"Materiali per la formazione e l'informazione di famiglie e studenti"* - nota 16 luglio 2020, prot. n. 10708 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/16/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-11-informazione-e-formazione/>
- 12 - *"Suggerimenti e proposte per l'Educazione Fisica"* - nota 22 luglio 2020, prot. n. 10960 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/22/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-12-educazione-fisica/>
- 13 - *"Indicazioni operative per l'istruzione degli adulti"* - nota 24 luglio 2020, prot. n. 11132 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/24/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-13-istruzione-degli-adulti/>
- 14 - *"Dalla DaD alla DDP, didattica digitale in presenza. Riflessioni e materiali"* - nota 29 luglio 2020, prot. n. 11482 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/29/a-s-20-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-14-didattica-digitale-in-presenza/>
- 15 - *"Anche fuori si impara": la scuola all'aperto (Outdoor Education)"* - nota 31 luglio 2020, prot. n. 11702 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/31/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-15-la-scuola-allaperto/>
- 16 - *"Rientrare a scuola in sicurezza. Check list di supporto alle famiglie"* - nota 11 agosto 2020, prot. n. 12580 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/08/11/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-16-checklist-per-le-famiglie/>
- 17 - *"Patti di comunità per la scuola. Significato e modelli"* - nota 19 agosto 2020, prot. n. 12920 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/08/19/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-17-patti-di-comunita/>